GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

N.° 23 — TORINO, Sabato 26 Gennaio — 1861

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	[illegible]	21	11
» Provincia, Toscana e Romagna	[illegible]	25	15
» Estero (franco ai confini)	50	26	14

Torino alla Tipografia G. FAVALE e C., via Bertola (già Gambero), n. 1. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
25 Gennaio	749,20	749,81	750,60	— 2,3	+ 7,6	+ 13,0	— 6,0	+ 3,9	+ 5,8	— 9,4	S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Nebbia folta	Ser. con nebbia	Ser. con nebbia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 25 GENNAIO 1861

Il Num. 4588 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto il Decreto in data 6 novembre p. p. che determina le attribuzioni del Luogotenente Generale nell'Italia Meridionale;

Visto quello del 2 dicembre scorso che stabilisce ugualmente le attribuzioni del Luogotenente Generale nell'Isola di Sicilia;

Ritenuto che agli affari della Marina deve essere direttamente provveduto dal Governo centrale;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I Ministeri di Marina appo i cessati Governi di Napoli e della Sicilia sono soppressi a partire dal primo del volgente mese.

Art. 2. Gli Impiegati costituenti il primo di detti Dicasteri che si trovarono in carica al primo ottobre p. p. saranno ammessi a far parte del Ministero Marina delle antiche Provincie del Regno, coi gradi che potranno loro competere.

Art. 3. Quelli del Ministero Marina della Sicilia, non provenienti dalle amministrazioni delle antiche Provincie, o da quelle del cessato regno di Napoli, potranno essere ammessi a far parte del Ministero Marina dello Stato, sentito il parere di una Commissione, la quale, oltre all'accertarsi della loro idoneità, esaminerà i titoli, la condotta e le azioni di merito che potrebbero consigliare l'accettazione dei loro servizi.

A quelli fra gli impiegati suddetti che avessero già appartenuto alle amministrazioni dello Stato, o a quelle del cessato Governo di Napoli, sarà applicato l'art. 2 del Decreto 17 novembre p. p. relativo alla ammissione al regio servizio di ufficiali nella già Marina Siciliana.

Art. 4. Gli Impiegati che non potessero per eccedenza di numero entrare nei quadri del Ministero della Marina dello Stato od in altre amministrazioni, saranno posti in aspettativa, conservando la loro paga, o collocati a riposo qualora fossero nei termini di aver diritto a pensione, e questa sarà regolata sulle basi delle leggi o regolamenti che erano fin qui in vigore nel cessato Regno delle Due Sicilie.

Il prefato Presidente del Consiglio, Ministro di Marina, è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti, ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino, addì 10 gennaio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

Il N. 4589 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visti i Nostri Decreti delli 17 dicembre p. p. con cui le Provincie Napolitane e Siciliane sono dichiarate parte integrante dello Stato Italiano;

Vista la Legge 27 giugno 1850 sulle giubilazioni per l'armata di terra;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le vedove dei militari d'origine Napoletani, Siciliani, o delle altre Provincie che fanno parte del Nostro Regno, i quali essendo provvisti di pensione per servizi prestati al cessato Governo delle Due Sicilie ne furono poscia privati per titolo meramente politico, avranno ragione al quarto della pensione stessa.

Art. 2. Alle vedove dei militari prementovati, i quali, calcolato come servizio effettivo il tempo trascorso dalla sofferta dimissione, già avessero nel giorno della loro morte acquistato il diritto alla giubilazione a norma dell'art. 2 della Legge del 27 giugno 1850, o per lo meno contassero 25 anni di servizio, sarà fatta ragione ad una pensione eguale al quarto di quella che sarebbe stata corrisposta al marito qualora, in base dei suoi servizi, avesse effettivamente conseguita la giubilazione oppure la riforma.

Art. 3. I figli e le figlie nubili minorenni dei militari suindicati, qualora siano altresì privi di madre, o venga essa a mancare dopo la morte del marito, avranno ragione ad un sussidio equivalente alla pensione come sopra stabilita per le vedove.

La porzione dei figli giunti a maggiore età e delle figlie maritate andrà a beneficio dei fratelli e sorelle nubili tuttavia minorenni.

Art. 4. Nell'applicazione degli articoli 2 e 3 del presente Decreto sarà tenuto per base il grado di cui il militare era rivestito all'epoca in cui dovette cessare dal servizio.

Art. 5. La pensione od il sussidio da assegnarsi come sopra decorrerà dal primo del volgente mese.

Art. 6. Le disposizioni del presente Decreto saranno presentate al Parlamento nella prossima sessione per essere convertite in Legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 gennajo 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. Fanti.

Il N. 4590 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visti i Nostri Decreti delli 17 dicembre p. p., con cui le Provincie delle Marche e dell'Umbria sono dichiarate parte integrante dello Stato Italiano;

Visto il Nostro Decreto delli 29 marzo 1860 che ammette al conseguimento di una pensione individui di antiche e nuove Provincie dello Stato decaduti per motivi politici;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposizione del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Decreto delli 29 marzo 1860 è reso estensivo a far tempo dal primo del volgente mese agli individui delle Provincie delle Marche e dell'Umbria, i quali militando al servizio del Governo Pontificio incorsero, per titolo meramente politico, nella perdita del loro impiego, non meno che alle vedove ed agli orfani loro.

Art. 2. Le disposizioni del presente Decreto saranno presentate al Parlamento nella prossima sessione per essere convertite in Legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. in Torino, addì 10 gennaio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. Fanti.

Il N. 4591 della Raccolta uffic. degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC., ECC.

Visto i Nostri Decreti del 17 dicembre p. p. con cui le Provincie Napolitane e Siciliane sono dichiarate parte integrante dello Stato Italiano;

Volendo Noi estendere a quelle Provincie in riparazione di nobili sventure i benefizii accordati alle altre nuove ed antiche Provincie coi Decreti delli 4 e 29 marzo 1860;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. I militari di qualunque grado d'origine Napolitani, Siciliani o delle altre Provincie che fanno parte dei Nostri dominii, i quali trovandosi al servizio del cessato Governo delle Due Sicilie provino con documenti autentici che furono privati del loro impiego per motivi meramente politici, sono ristabiliti nei gradi loro e considerati come se avessero continuato in servizio.

Art. 2. Per l'esecuzione del precedente articolo saranno osservate le norme seguenti:

a) Quelli tra i suddetti militari che presero parte all'attuale campagna di guerra, od alle precedenti per l'indipendenza d'Italia, saranno ammessi nella categoria d'effettività e d'attività di servizio, e collocati contemporaneamente in aspettativa per soppressione di Corpo finchè non abbiano trovato posto nei quadri dell'Esercito o siasi diversamente provveduto;

b) Quelli poi che, successivamente alla privazione dell'impiego rimasero alle case loro senza prender parte militare alcuna nei rivolgimenti politici che successero in Italia dopo il loro allontanamento dalle file dell'Esercito, saranno ammessi al conseguimento della pensione colle norme stesse prescritte con altro Decreto Nostro in data d'oggi a far tempo dal 1.° gennaio 1861.

Art. 3. L'anzidetta pensione di giubilazione e di riforma sarà ragguagliata al grado di cui il militare trovavasi rivestito all'epoca in cui cessò dal servizio dell'ex-Governo delle Due Sicilie.

Art. 4. Nello stabilire il montare della pensione da assegnarsi, come dal precedente art. 3, il tempo trascorso dalla cessazione del servizio fino al giorno da cui decorre la pensione, sarà computato a tenore dell'art. 1 del presente Decreto, come servizio effettivo.

Art. 5. Coloro che rimasti alle case loro dopo la sofferta dimissione furono dal cessato Governo delle Due Sicilie ammessi a coprire cariche civili, nelle quali sieno poi stati confermati dal Nostro Governo, potranno optare fra la conservazione dell'impiego o l'ammessione alla giubilazione militare, od alla riforma qualora vi abbiano diritto.

Art. 6. Quelli tra i suddetti militari che, dopo di essere stati dimessi dal cessato Governo, abbiano dal medesimo ottenuto qualsiasi assegnamento alimentare, cesseranno dal godimento di tale assegnamento a datare:

a) dal giorno dell'ammissione in servizio, per quelli collocati nell'attività od effettività;

b) dal giorno in cui comincierà la pensione di giubilazione o di riforma, per quelli ammessi al conseguimento di detta pensione.

Art. 7. Per l'applicazione delle norme stabilite col presente Decreto saranno seguite le prescrizioni contenute nelle leggi 27 giugno 1850 sulle giubilazioni per l'Armata di terra, 25 maggio 1852 sullo stato degli Ufficiali, 11 luglio 1852 sulla riforma dei Sott'ufficiali e soldati, e 13 novembre 1853 sull'avanzamento dell'Esercito.

Art. 8. Le disposizioni del presente Decreto saranno presentate al Parlamento nella prossima sessione per essere convertite in legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 10 gennaio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. Fanti.

Il N. 4592 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visti i Nostri Decreti del 17 dicembre p. p. con cui le Provincie Napolitane e Siciliane sono dichiarate parte integrante dello Stato Italiano;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I militari ed altri loro assimilati appartenenti al già Esercito delle Due Sicilie, siano in effettivo servizio od in aspettativa od in altra posizione temporaria, i quali all'epoca dei succitati Decreti avevano conseguito, giusta le leggi ed i regolamenti di quell'ex-Regno il diritto alla pensione, sono ammessi a far valere tale diritto in conformità delle leggi sumentovate.

Art. 2. Coloro di essi che proseguissero tuttavia a rimanere in servizio, potranno all'epoca della loro giubilazione o riforma futura invocare l'applicazione delle leggi dell'ora detto Regno, ovvero di quelle vigenti nelle antiche Provincie dei Nostri Stati; ma nel primo caso la pensione loro sarà ragguagliata al grado e stipendio soltanto ond'erano provveduti all'epoca dei precitati Decreti 17 dicembre p. p., ed al tempo di servizio che avranno prestato all'epoca della giubilazione o riforma.

Art. 3. Per l'applicazione ai militari suddetti delle leggi sumentovate il servizio prestato nell'Esercito delle Due Sicilie fino al 17 dicembre p. p. sarà pareggiato a quello prestato nell'Esercito Nazionale.

APPENDICE

VIAGGI IN POLTRONA

NAPOLI

III.

La lava vulcanica, elemento primo della fabbricazione di Napoli — Le donne e i lazzaroni — Se le prime sieno belle — Gli occhi delle Napolitane — Il dolce far niente, occupazione precipua dell'Italia Meridionale — Il Vesuvio e il mare di Napoli negli sguardi d'una donna — La tarantella — Tentazioni delle movenze donnesche — Moralità — Mancanza di pruderie *forse troppa — Domestichezza subita — Tolleranza dei meno legittimi effetti della passione.*

La città fabbricata alle falde del Vesuvio, dove si frangono l'onde agitate del mare, s'adagia e sorride fra due minaccie, fra due pericoli. Sotto i passi dell'abitante suona il cavo terreno su cui ha sparso uno strato di lava il vicino Vulcano; nelle notti serene rumoreggia fragoroso il flusso e riflusso dell'acqua marina. La lava vulcanica è l'elemento principale d'ogni costruzione in Napoli. È di lava il fianco oscuro del monte; è di lava il pavimento che calpestate; sono di lava le case che vi sorgono ai fianchi e dinanzi; di ornamenti e gioielli di lava lavorata son piene le vetrine degli orafi e van carichi e colli e braccia e petti delle donne; del color di lava è la faccia terrea del lazzarone che sta sdraiato in sull'angolo del *largo di Castello* o sul Molo.

Ho nominato le donne e i lazzaroni di Napoli, due parti essenzialissime e importanti di quella popolazione: parliamo tosto di questi e di quelle.

Le donne della città di Napoli, in generale non possono essere vantate come tipi di bellezza. La purità della forma greca non s'è conservata in queste tarde discendenti della colonia jonica: la fronte manca di distinzione, la parte inferiore del viso è troppo sviluppata, la carnagione è fosca, l'aspetto a tutta prima non avvenente, nè gaio, nè pur vivace. L'occhio invece è bello, ben collocato nella bene acconcia occhiaia, d'un taglio artistico e d'un color nero cupo che ha la profondità, e quasi direi pure la mutabilità del mare. Quest'occhio ha tutto un linguaggio a sè, tutta una poesia, tutta per così dire una scala di toni e di gamme nell'espressione. Abitualmente è travelato e quasi apatico, ma — strano a dirsi in tanto sorriso di cielo e di terra — d'un'apatia melanconiosa e riflessiva. Poichè ho cominciato a paragonarlo al mare, a quel mare che si distende sconfinato innanzi alla superba città, dirò appunto che quello sguardo ha nell'assetto ordinario la placidità triste e accidiosa di quella stesa verzigna d'acque quando nella calma inoperosa della bonaccia.

Gli è che quella tinta d'inerzia pensosa e chimerizzante che i francesi con fortunatissimo vocabolo chiamano *rêverie* e che forma la sostanza del famoso *dolce far niente,* il quale è l'occupazione principale di parecchi milioni d'italiani: questa *rêverie*, dico, è il carattere primo; è il colore generale di ogni cosa in codesto paese, dell'aspetto della campagna e del cielo, delle sfumature dell'orizzonte e delle sembianze della popolazione. Gli è qui che ha il suo vero regno il *dolce far niente.* Gli è qui che in presenza del mare e della volta purissima del cielo, sotto la molle temperatura, l'uomo sdraiato pigramente lascia perdersi il suo sguardo nello spazio indefinito, lascia inebbriarsi il cervello dal soave, profumato e caldo aere come il chinese se lo inebbria coll'oppio, e lascia sfiatare l'intelligenza nelle fantasticherie vaghe, vaporose, inapprensibili come le forme incerte della nuvoletta azzurra nell'angolo estremo dell'orizzonte; e gode la vita nel lasciarla sgocciolare di siffatta guisa inoperosa, inutile; cullata dall'ozio e dalla epicurea filosofia della noncuranza.

Ma l'occhio della donna napolitana, dietro la placidità della bonaccia, ha in riserva tutte le furie del mare in burrasca, tutti i lampi ed il fuoco del vicino Vesuvio. Fate che un affetto venga a scuoterla nella sua apparente indifferenza, e vedrete che fiamme, che sprazzi di luce, che raggi potenti ed espressivi getterà quell'occhio nero sì dimesso pur dianzi! Che dir poi quando l'agiti una passione! La gaiezza dell'animo vi fa sfavillare e schioppettire dei veri razzi di gioia espansiva, cui direste scoppi di risa tradotti in linguaggio di luce; l'amore vi parla con un'eloquenza inarrivabile ed irresistibile un concento di voluttà e di desiderii che non è uomo chi non ne rimani vinto; l'odio, il furore, il desiderio della vendetta, come la tenerezza, la compassione, la preghiera vi hanno ugualmente manifestazioni efficacissime e stupende. Quando una donna si vantaggia d'uno di siffatti sguardi, succede come se ad un tratto tutta si trasmutasse, o meglio si cingesse d'un subito splendore di magica luce che ve la facesse apparire tutt'altra. Voi la trovate bella, e lo è difatti; una seduzione potente e nuova v'investe e vi domina forse per poco, ma insormontabile: voi capite di botto la facilità e l'incostanza dei molteplici e mutevoli amori.

Quanto ho detto sinora dovrei ripeterlo per l'insieme della corporatura delle Napolitane. Se le guardate alla sfuggita, non troverete nulla di distinto e

Art. 4. Si osserveranno rispetto agli stessi militari le forme vigenti nel Nostro Esercito per ciò che concerne l'accertamento dei titoli e la liquidazione della loro pensione.

Il predetto Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 10 gennaio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. Fanti.

Il N. 4597 della Raccolta uffic. degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE, ecc. ecc.

Visti i decreti dei Commissarii generali straordinari nell'Umbria e nelle Marche delli 10 e 21 novembre dello scorso anno, n. 121 e 511, coi quali venne pubblicata in esse Provincie la legge 9 settembre 1854, n. 207, che regola nelle antiche Provincie del Regno le tasse del bollo e l'uso della carta bollata;

Visto il Nostro decreto 10 febbraio 1855, n. 530, stato parimente pubblicato nelle Marche, col quale mentre si stabilirono le forme della carta bollata e dei varii bolli, vennero fatte altre disposizioni concernenti l'esecuzione della suddetta legge;

Vista la notificazione del Soprintendente delle finanze di Perugia 27 novembre ultimo, in cui furono riprodotte per le Provincie dell'Umbria disposizioni analoghe a quelle contenute nel citato Nostro decreto 10 febbraio 1855;

Visto per ultimo il Nostro Decreto 5 luglio 1859, n. 3482, col quale fra le altre disposizioni venne a titolo di sovrimposta di guerra stabilito l'aumento del decimo sul prezzo della carta bollata e sul montare dei diritti di bollo in vigore nelle antiche Provincie del Regno;

All'oggetto di impedire che la carta bollata ordinaria smaltita nelle Provincie delle Marche e dell'Umbria senza il premenzionato aumento del decimo, o quella ivi munita del bollo straordinario venga, con detrimento dell'Erario, impiegata per atti e scritti da erigersi nelle altre parti del Regno, nelle quali sono in vigore tanto la citata legge 9 settembre 1854, n. 207, quanto l'accennato Decreto 5 luglio 1859, n. 3482;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La carta bollata ordinaria di protocollo e di commercio che nelle Provincie delle Marche e dell'Umbria verrà smaltita dagli Agenti a ciò autorizzati dal Governo è riserbata esclusivamente per gli atti e scritti da erigersi in carta da bollo nelle Provincie medesime.

Lo stesso sarà della carta d'ogni natura che in dette Provincie verrà sottoposta al bollo straordinario od al visto per bollo.

Art. 2. A tale effetto la carta bollata ordinaria da smaltirsi nelle Marche e nell'Umbria, oltre il bollo ordinario secondo la forma rispettivamente stabilita dal Regio decreto 10 febbraio 1855, n. 530, e dalla notificazione del Soprintendente di Perugia 27 novembre 1860, sarà munita in ciascun foglio della leggenda — *servizio esclusivo per le Marche e l'Umbria* — da apporsi al dissotto del bollo ordinario, o mediante un secondo bollo di forma ovale, ovvero mediante analoga scritturazione a mano, autenticata colla firma di uno degli Impiegati Demaniali Contabili di dette Provincie, o di altri funzionari che saranno a tale uopo designati dall'*Intendenza Generale d'Ancona per le Marche*, e dalla Soprintendenza delle finanze di Perugia per l'Umbria.

Di questo secondo bollo, o delle medesime scritturazioni e firma dovrà eziandio essere munito qualunque foglio o documento cui venisse applicato il bollo straordinario negli uffizi delle Marche e dell'Umbria a ciò destinati.

Art. 3. È vietato per gli atti e scritti da erigersi in carta da bollo nelle altre parti del Regno, l'uso della carta bollata tanto all'ordinario quanto allo straordinario, la quale contenga o nell'una o nell'altra delle sovrindicate forme la leggenda prescritta col precedente articolo.

Ai contravventori saranno applicabili le penalità comminate dall'art. 44 della legge 9 settembre 1854, N. 207.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. in Torino, addì 24 gennaio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

F. S. Vegezzi.

In conseguenza del nuovo ordinamento del Ministero delle Finanze approvato con R. Decreto del 21 dicembre p. p., S. M., sulla proposta del Ministro delle Finanze, ha con Decreti delli 6, 16 e 20 corrente gennaio fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Cernaroli Daniele, Catellani Giuseppe e Corradi D. Severino, già segretarii di prima classe nell'Amministrazione centrale dell'Emilia, nominati segretarii di prima classe;

Amerio Luigi, Bianchi Giuseppe, Bianchi Tommaso, Binelli Angelo, Bosio Negrone, Bosino Achille, Bruno Giovanni, Bottassi Francesco, Cambiaggi Giacinto, Carmagnola Bernardo, Ciocchetti Vittorio, Coppa Gio. Battista, Corbetta Carlo, Demonte Aurelio, Del Seprio nob. D. Francesco, Mondino avv. Matteo, Oxilia Felice, Peroni D. Camillo, Pescetto Lorenzo, Rossetti Angelo, Sindona Isidoro, S. Martino di Chiesanuova cav. Luigi, segretarii promossi dalla seconda alla prima classe;

Albertini D. Francesco e Porta D. Camillo, segretarii di 2.a cl. nell'Amministrazione centrale dell'Emilia, nominati segretarii di 1.a classe;

Buglione di Monale cav. Carlo, Marenco Luigi e Navaretti Gabriele, ispettori nelle Contrib dirette, Delfino Michele e Demaria Giovanni, primi segr. di direzione nelle Gabelle, Castaldi Benedetto, esattore delle Contribuzioni dirette, Lavassa Carlo, capo fabbrica dei tabacchi nelle Gabelle, Nicolay Pietro, f. f. di segretario-capo della Direzione delle Contribuzioni e del Catasto a Cagliari, e Vismara Clemente, applicato di 1.a classe nel Ministero delle Finanze, nominati segretarii di 1.a classe;

Andrietti Carlo, ispettore nell'Amministrazione delle Contribuzioni dirette, nominato reggente il posto di segretario di 1.a classe;

Caberti Giovanni, Ferrari Ferdinando, segretarii di seconda classe nell'Amministrazione centrale dell'Emilia, nominati segretarii di 2.a classe;

Archini Eugenio, Armissoglio Giuseppe, Baima Carlo, Bessi Carlo, Borgarelli Felice, Buglione di Monale Cav. Antonio, Buniva Marcello, Callegari Antonio, De Bernardi D. Emilio, De Dominici Carlo, Defilippi Pietro, Gallina Carlo, Gerbin Bartolomeo, Gilardini Francesco, Gioliti Domenico Felice, Grosso Pietro, Millo Carlo, Neria Carlo, Ostorero Giovanni, Ottonelli Leopoldo, Plebano avv. Achille, Salvioni Cesare, Sorrentino Carlo, Sospizio Carlo, Taberna Carlo Alberto, Viglierchio Valentino, applicati di 1.a classe, nominati segretarii di 2.a classe;

Mattioli Agostino, applicato di 1.a classe nell'Amministrazione centrale dell'Emilia, nominato segretario di 2.a classe;

Calderara Davide, Forneris Giuseppe, Ottolenghi Moisè, Sanguinetti Alcide, applicati di 2.a cl., nominati segretarii di 2.a classe;

Manusardi D. Antonio, applicato di 3.a cl., nominato segr. di 2.a classe;

Amoretti Clemente, primo segretario di Direzione nell'Amm. delle Gabelle;

Ansaldi Giuseppe, segr. nell'Ufficio de' beni censibili e non censiti, Bianchi Francesco, uff. contabile d'Intendenza di finanza, Florito Francesco, sotto-ispettore demaniale, Mioni Gaetano, segretario generale dell'Amministrazione delle Valli di Comacchio, Biengini Angelo, commissario nell'Amm. delle Gabelle, Pazzini Carlo, segr. nell'Amm. demaniale, nominati segretarii di 2.a classe;

Cugiani Paolo, applicato di 2.a cl., nominato reggente il posto di segretario di 2.a classe.

Con Decreti in data delli 10, 13, 16 e 24 corrente gennaio S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha fatto le seguenti disposizioni nel Personale della Carriera Superiore amministrativa, del Ministero dell'Interno, e della Segreteria del Consiglio di Stato:

Bardesono di Rigras conte avv. Cesare, intendente del circondario di Faenza, collocato temporariamente a disposizione del Ministero dell'Interno;

Noris cav. avv. Lorenzo, intendente del circondario di Biella, nominato intendente di quello di Faenza;

Folperti nobile dottore Carlo, consigliere presso il Governo della provincia di Pavia, nominato intendente del circondario di Biella;

Bajnoni dottore Carlo, questore di Pubblica Sicurezza della città e del circondario di Bologna, nominato consigliere presso l'Intendenza generale della provincia di Piacenza;

Buisson avv. Paolo, giudice di tribunale di circondario, nominato questore di Pubblica Sicurezza della città e del circondario di Bologna;

Alvigini avv. Federico, già intendente del circondario di Oneglia, incaricato di compiere le funzioni di consigliere presso il governo della provincia di Portomaurizio;

Ghinozzi cav. Scipione, consigliere presso l'Intendenza generale di Parma, nominato consigliere presso il governo della provincia di Pavia;

Spada Adolfo, nominato consigliere presso l'Intendenza generale della prov. di Parma;

Pallotta conte Cesare, nominato consigliere presso l'Intendenza gen. della prov. d'Ascoli;

Fasce avv. Francesco, consigliere presso il governo della provincia di Portomaurizio, nominato consigliere presso l'Intendenza gen. suddetta;

Capelletti avv. Angelo, nominato consigliere presso l'Intendenza gen. suddetta;

Ferrari avv. Carlo, nominato consigliere aggiunto presso l'Intendenza gen. suddetta;

Marcolini conte Camillo, nominato consigliere presso l'Intend. gen. della prov. di Pesaro;

Lamponi avv. Luigi, nominato consigliere presso l'Intendenza gen. della prov. suddetta;

Breganze avv. Luigi, nominato consigliere, id. id.;

Guala avv. Carlo, consigliere aggiunto presso l'Intendenza gen. di Piacenza, traslocato presso l'Intendenza gen. della prov. suddetta;

Cotta Ramusino avv. Giuseppe, nominato consig. presso l'Intend. gen. della provincia di Ancona;

Trevisani marchese Cesare, nominato consigliere presso l'Intend. gen. della prov. suddetta;

Marcucci avv. Filippo, nominato consigliere presso l'Intendenza gen. suddetta;

Guaita avv. Giuseppe, consigliere aggiunto presso il governo della prov. di Cuneo, traslocato presso l'Intendenza gen. suddetta;

Albini avv. Rinaldo, nominato consigliere presso l'Intendenza generale della provincia di Macerata;

Galli avv. Carlo, consigliere presso l'Intendenza generale di Ferrara, traslocato presso quella della provincia suddetta;

Giammartino Federico, nominato consigliere presso l'Intendenza generale predetta;

Rovelli avv. Alberto, nominato consigliere aggiunto presso l'Intendenza generale predetta;

Pizzi avv. Pietro, nominato consigliere aggiunto presso l'Intendenza generale della provincia di Piacenza;

Bollati avv. Emanuele, sottosegretario presso la segreteria del Consiglio di Stato, nominato capo di sezione al Ministero dell'Interno;

Arosio Giuseppe, già direttore aggiunto presso la cessata amministrazione centrale di Lombardia id. id.;

Lanzani Alessandro, già registrante archivista presso l'amministrazione suddetta, nominato segretario di 1.a cl. presso il Ministero dell'Interno;

Amadio Francesco, nominato segretario di 2.a cl. id.;

Rossi Aristide, e Biffi dott. Giovanni, segretario dell'ispettorato delle scuole a Como, nominati applicati di 1.a cl. id. id.;

Barilli Giuseppe, nominato applicato di 2.a id. id.;

Rosina Andrea, applicato presso l'ufficio di governo della provincia di Novara, Delrio Gaetano, id. id. di Sondrio, Barberis Carlo, delegato di P. S. a Vignale, nominati applicati di 4.a cl. presso il Ministero dell'Interno;

Trucchi avv. Gio. Battista, applicato presso la Commissione straordinaria di legislazione presso il Consiglio di Stato, incaricato di supplire provvisoriamente all'ufficio di sottosegretario presso la segreteria del Consiglio di Stato.

Il Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici di Grazia e Giustizia, con Decreti individui del 19 corrente gennaio, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario di Lombardia:

Lampugnani-Princivalle nobile Giuseppe, segret. del tribun. prov. in Como, nominato pretore di 2.a cl. in Sabbioneta;

Castiglioni conte Lodovico, aggiunto giudiziario del tribun. prov. di Como, nominato segretario di Consiglio presso lo stesso trib. prov. in Como;

Bianchi Giovanni, già pretore in Ariano sul Veneto, e destituito dal governo austriaco per cause politiche, nominato segretario di Consiglio presso il trib. prov. in Sondrio.

RETTIFICAZIONE.

Nella Gazzetta di giovedì 24 corrente in capo alla parte officiale, invece di *Ordinamento giudiziario 20 novembre* 1869, leggasi *Ordinamento giudiziario 20 novembre* 1859.

Nella 2.a colonna della Gazzetta Ufficiale del 25 corrente, n. 22, alle linee 28 e 29, leggasi Galeotti dottore Giacomo, regio procuratore presso il tribunale di Borgotaro, nominato procuratore del Re presso quello di Bobbio.

TARIFFE GENERALI.

Nuova tariffa pei trasporti a grande e piccola velocità sulle ferrovie Lombarde e dell'Italia Centrale.

(Continuazione, vedi num. 22)

71. *Presentazione delle note di spedizione.* Le richieste di spedizione devono essere presentate alle stazioni nei termini rispettivamente stabiliti pei vari generi di trasporto.

72. *Lettere di porto.* L'Amministrazione non accetta lettere di porto in accompagnamento delle merci, le quali contengano indicazioni diverse da quelle inscritte nella richiesta di spedizione, oppure condizioni tali da impegnare la responsabilità dell'Amministrazione oltre i limiti delle condizioni ordinarie di trasporto stabilite dal presente Regolamento. Essa rifiuterà egualmente le lettere di porto contenenti una clausola penale, e, ove questa fosse stata inavvertentemente accettata, si intenderà di pien diritto nulla e di nessun effetto, nè potrà venir invocata contro l'Amministrazione. Non sono ammesse le lettere di porto pagabili al ritorno.

73. *False dichiarazioni.* Qualora l'Amministrazione presuma che la merce consegnata sia diversa da quella dichiarata, può esigere che si aprano i colli, ed, in caso di rifiuto dello speditore, essa ha facoltà di astenersi dal trasportarli. La stessa facoltà compete all'Amministrazione verso gli spedizionieri per impedire l'amalgama di diverse spedizioni per cui sia dovuto un diritto individuale.

Dopo la verificazione del peso e del contenuto dei colli, come pure dei diversi titoli di spedizione (la quale verificazione potrà aver luogo anche dopo eseguito il trasporto, purchè prima della restituzione della merce), l'Amministrazione avrà il diritto di esigere, per gli oggetti presentati con falsa dichiarazione, il doppio della maggior tassa dovuta secondo la classe a cui la merce effettivamente appartiene, ed in ragione del peso riconosciuto.

Sarà eziandio applicata la stessa multa nel caso di falsa dichiarazione del valore del numerario e preziosi, e di spedizione collettiva di più colli spettanti a destinatari diversi, e per cui sia dovuto un diritto individuale.

Quando però gli articoli falsamente dichiarati od occultati appartengano alla categoria degli acidi minerali, dei preparati infiammabili ed esplodenti, ed in generale degli oggetti che non si possono promiscuamente spedire con altri nel medesimo carro, la falsa dichiarazione sarà punita col pagamento della *triplice* tassa.

74. *Trasporti a rischio e pericolo del mittente.* L'Amministrazione non è tenuta ad accettare oggetti che non siano convenientemente imballati o presentino traccie evidenti di deterioramento o di avaria, salvochè lo speditore consenta, col mezzo di apposita dichiarazione (bollettino di garanzia), di esonerare l'Amministrazione da ogni conseguente responsabilità.

Le merci che sogliono trasportarsi sciolte, cioè senza imballaggio, e quelle suscettibili di facile deperimento, come le ortaglie, le frutta fresche e simili, si ritengono accettate a rischio e pericolo del mittente.

---

di saliente in quelle forme che vi arresti lo sguardo o vi sovraccolga; ma se quelle membra abbandonate animi un desiderio, un diletto, una speranza, le si acconcieranno alle più eleganti e vezzose impostature, le si piegheranno mollemente alle più voluttuose e seducenti curve cui occhio di artista agogni di veder pigliare ad una *modella*. Gli è che desiderio, diletto, speranza, ogni sentimento, ogni affetto è per quell'anime impressionabili ed eccitabilissime un'esagerazione, un eccesso. Sono una necessità per il loro organismo l'apatia, l'inerzia, e l'accidia negl'intervalli in cui tace il sentimento e le lascia in riposo la passione; perocchè in un momento di questa si sciupa e si consuma tanto della loro vitalità, quanto per noi del Nord, più robustamente temperati, si spende adagino in anni di lavoro, di studio e d'emozioni.

Guardate quando a sorprendere questi popolani nel continuo loro riposo senza lavoro, arrivano le note festose ed affrettate della tarantella! Direste che di colpo una nuova anima li invade e li possiede. Con che impeto, con che foga, con che petulanza sorgono, si slanciano, si contorcono, s'addizzano, saltellano! La musica li persegue, a così dire, li incita, li sprona; la vivace piova dei vivacissimi suoni è come il crosciar d'una sferza che loro non lascii tregua. Si dimenano come furibondi, lieti della fatica e dello sforzo, mentre tutto ride in loro, le sembianze, le labbra, lo sguardo, gli atti, le mosse, per ritornare nel loro pigro giacere, stanchi, ma non sazi, appena abbia cessato di eccitarli la magia musicale di quella danza tutta lor propria.

E gli è durante la frenesia di questo ballo che conviene vedere le donne del popolo napolitano! Che atteggi voluttuosi e procaci! Che mosse avventate e pure artisticamente leggiadre! Che audaci provocazioni nei graziosi contorcimenti della persona! Qual trasporto di gioia, qual espressione di diletto, qual malia eccitativa in tutto l'esser loro! Le si trasmutano per l'affatto; le son belle, le son seducenti, le sono circondate da un'aureola di passione che suscita una falange di desiderii. Voi sentite il vostro piede fremere sul suolo rimbombante di quella terra vulcanica, sulle tepide sabbie della spiaggia di Margellina; il vostro corpo ha delle matte velleità di lanciarsi ancor esso ai dimenamenti regolati dalla cadenza di quell'armonia; vi pare che il trovarvi voi in faccia a quella sirena che raggia la voluttà da ogni sua mossa, a cavriolare con lei, a vedervela volteggiare d'intorno, a pigliarla alcune volte alla vita, e sentirvela sfuggire agile e presta dalle braccia desiose, e rincorrerla, e riafferrarla, e tenerla per un istante abbracciata, e palpitare ed ansimare con essa; vi pare che avrebbe ad esservi una gioia nuova e indescrivibile, un vero diletto d'amore.

L'impressionabilità facilissima ed eccessiva del sesso gentile dà alle donne di quel paese un'espansione negli atti e nelle parole e in ogni manifestazione del sentimento che alle volte oltrepassa i limiti della stretta riserva e della modestia come da noi intesa.

Io non parlerò de' costumi. È un argomento troppo difficile e delicato in cui si corre gran rischio di incappare se non nella calunnia quanto meno nella maldicenza. Chi volesse recar giudizio su codesto dopo aver passeggiato la sera per via Toledo, in largo di Castello, o giù per Chiaia, dopo essersi da una quantità incalcolabile di cialtroni e di bagascione, vecchi e giovani, uomini e donne, e persino — orribile a dirsi! — da bambini udito fare delle offerte sconcie e turpi, e peggio sciaguratamente infami, direbbe che questa città è più peccatrice dell'antica Babilonia e merita più che le città maledette della Bibbia il fuoco distruggitore del cielo; chi udisse le ciarle dei giovani in sul caffè ne conchiuderebbe che su tutti i guanciali dei più riposti ginecei vanno a posarsi promiscuamente le teste scariche di quei bellimbusti; ma chi sa che le sporchezze della corruzione da cui siete insaccherati la sera nei quartieri più popolosi e più brillanti di Napoli sono quella schiuma cui necessariamente manda alla superficie, e massime incontro al forastiero l'agitazione della esistenza d'una gran città, senza che il lordo di questa schiuma provi il marcio della sostanza interiore; chi conosce che i discorsi dei vagheggini in tutte le regioni del mondo civile in cui regnano i ferri da parrucchiere e la sciocperataggine della vanità sono una filza di vantagioni ridicole, di galanterie bugiarde e di calunnie interessate; costui, dico, andrà a rilento a sentenziare la condanna di tutta una popolazione e non disperà di trovare ciò non ostante le virtù oneste, casalinghe e caste della buona madre di famiglia, e le unioni assortite e fedeli, e le matrone degne di ossequio e la beltà degna di reverenza.

Nel trattare delle donne di colà c'è più libertà, più domestichezza, meno stampite, per dirla alla toscana, che presso alle nostre. Con una signora a cui siete stati presentati, se non le siete antipatici, ossia se non avete l'aria d'essere un *jettatore*, voi vi trovate di subito come con una persona che conoscete dalla lunga e potete anche avventurarvi a certi discorsi più intimi e più confidenziali, a cui s'inalberebbe la *pruderie* d'una signora di qui che aveste l'onore di conoscere già da più anni. Non celano nè ammorzano nessuno dei tanti e rapidi moti della loro anima. Se avete la fortuna di dire una cosa che le piaccia, una signora non si periterà punto a dirvi forte « mio caro » in presenza di una numerosa adunanza; se una passione, anche colpevole, si appicca al loro cuore, la manifesteranno con una franchezza troppo meno pudica, in cui c'è pure molto coraggio e un certo odio all'impostura. I peccati poi dalla passione ispirati hanno da loro, e in generale da tutta la società, una generosa tolleranza che è quasi un incoraggiamento al fallire.

Ed a proposito di questa tanta e straordinaria espansività di sentimento nelle donne di Napoli, voglio contarvi ciò che vidi io stesso un giorno nella magnifica strada di Chiaja.

Fulvio Accudi.

75. *Merci pericolose.* Le materie infiammabili come il fosforo, i solfanelli fosforici, la polvere da fuoco, l'acqua ragia, l'alcool e simili, gli oggetti per fuochi di artifizio ed ogni altra materia, anche non specificata nell'elenco annesso al presente Regolamento, la quale facilmente riceva o comunichi l'incendio, sono escluse dal trasporto, se il mittente non si sottomette a quelle cautele che sono determinate dall'Amministrazione.

Eguale disposizione sarà estesa agli acidi minerali ed a simili materie che possono cagionar danno alle altre merci od ai vagoni.

Il trasporto di tali materie si effettua a rischio e pericolo del mittente.

I mittenti i quali non hanno dichiarato gli oggetti nocivi, oltre il pagamento della multa di cui all'art. 73 sono responsabili di tutti gli inconvenienti che derivar potessero dall'ignoranza involontaria dell'Amministrazione a tale riguardo.

76. *Oggetti di straordinario peso e dimensione.* Ai colli indivisibili aventi un peso maggiore di 3000 chilogr. sarà applicata la doppia tassa.

L'Amministrazione non è obbligata al trasporto di carrozze, carri ed oggetti indivisibili, ciascuno dei quali pesasse più di 5 mila chilogrammi. Così pure essa non è obbligata al trasporto di oggetti che eccedessero la lunghezza di 3 vagoni, o che per le loro dimensioni non potessero percorrere la linea.

77. *Merci richiedenti cure particolari od ingombranti.* Qualora le merci richiedano cure particolari pel trasporto, o riescano sì ingombranti da occupare nei vagoni uno spazio eguale o superiore ad un metro cubo in ragione di 200 chilogrammi di peso, e non sia il caso di tassarle a norma dell'art. 61, sarà loro applicata la doppia tassa.

Questa disposizione non è però applicabile ai recipienti vuoti di ritorno, qualora si faccia risultare che essi abbiano, nei quattro mesi precedenti, servito al trasporto di vino od uva sulla ferrovia.

78. *Assicurazione delle merci.* Le merci, eccetto quelle indicate nei precedenti articoli 74 e 75, si possono assicurare mediante il pagamento della tariffa stabilita all'art. 31. Pel numerario e preziosi, in aggiunta alla tassa sul peso sotto le condizioni speciali contenute nell'art. 32.

79. *Modo di tassazione.* Nel calcolo delle distanze si ritiene compiuto il chilometro incominciato.

I diritti per gli oggetti tassati in ragione di peso si applicano per frazioni indivisibili di 10 chilogrammi, salvo le basi fissate dall'art. 61.

Nella formazione delle tasse le frazioni minori di 5 centesimi di lira saranno calcolate per 5 centesimi.

Nel caso di trasporto sovra due o più linee di proprietà diversa, il diritto fisso si riterrà applicato per una metà alla linea di partenza e per l'altra metà alla linea di destinazione, eccetto per le merci di 5.a classe il cui diritto fisso sarà raddoppiato, cioè applicato per intero tanto alla linea di partenza quanto a quella di destinazione.

È dovuto un diritto per ciascuna spedizione, e si considera come una sola spedizione quella che concerne un solo mittente e un solo destinatario.

(*Continua*).

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 25 GENNAIO 1861

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi addivenire alla nomina del professore di Filosofia della Storia nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano, si invitano coloro che vi aspirassero a presentare la loro domanda per essere iscritti fra i candidati dichiarando in esso il modo di concorso al quale intendono sottomettersi giusta l'art. 59 della Legge sulla pubblica Istruzione del 13 novembre 1859.

Le domande coi titoli a corredo debbono essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione fra tutto il 15 aprile prossimo venturo.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Dovendosi provvedere alle cattedre di Storia della filosofia e di letteratura latina e greca vacanti nella Regia Università di Cagliari, s'invitano gli aspiranti alle cattedre medesime a presentare la loro domanda coi titoli a corredo a questo Ministero della pubblica istruzione entro tutto il giorno 25 maggio prossimo, dichiarando il modo di concorso, al quale intendono sottomettersi giusta l'art. 59 della legge sulla pubblica istruzione del 13 novembre 1859.

AMERICA

L'*Estremadura* reca, per la via di Bordeaux, notizie della Plata sino al 16 dicembre e di Rio-Janeiro sino al 23.

Si ricevè la notizia dell'assassinio del colonnello Virasoro, governatore della provincia di S. Juan (V. la *Gazzetta ufficiale* di ieri).

Se dobbiamo prestar fede ad una lettera proveniente da buona fonte e scritta dall'Entre-rios, al momento della partenza del corriere, l'Urquiza alla testa di numerosa truppa, erasi posto in marcia dirigendosi a Parana sede del governo federale. Non sapremmo dire ciò che vada a fare, ma v'ha motivo di credere che si covi qualche rivoluzione. Finora, quando scoppiava qualche turbolenza nella Plata, se ne dava per motivo l'intimorimento o le cabale del Brasile. Ora non si può dir tale cosa, poichè il Brasile non ha nella Plata nè un vascello, nè un soldato, nè un diplomatico.

Il Brasile vaca soltanto a'suoi affari interni. Esso altresì ha la sua febbre, una febbre elettorale assai ardente, ma poco pericolosa e che finirà a giorno fisso, al 30 dicembre. Nominati successivamente i suoi elettori, i suoi giudici di pace, i suoi consiglieri comunali, i suoi deputati provinciali, esso nominerà in quel giorno i suoi deputati all'Assemblea generale e tutto sarà finito. Ritornerà la calma negli animi; conservatori e liberali, che nei giornali si lanciarono tanti violenti rimproveri, si stupiranno della loro collera e delle loro invettive e vivranno in pace sino alle prossime elezioni. Questa è l'opinione generale al Brasile.

Migliorò la condizione della provincia di Bahia, grazie agli abbondanti soccorsi distribuiti ai distretti devastati dalla siccità. Le prime scarse pioggie avevano rinfrescato il suolo e si sperava che ne sarebbero cadute in maggiore abbondanza.

Il pacchetto di Bordeaux reca la convenzione consolare conchiusa tra il sig. di Saint-Georges, ministro di Francia a Rio e il sig. di Sinimba, ministro degli affari esteri del Brasile. Così sarà terminata una differenza che dura da più anni.

La perdita sulla costa del Marocco della corvetta da guerra *Dona Isabel* cagionò a Rio un dolore generale. Il governo spedisce a Tangeri un altro bastimento da guerra per ringraziare le autorità marocchine delle cure che presero dei naufraghi e rimettere loro dei regali al nome dell'Imperadore don Pedro II (*J. des Débats*).

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza tenuta dalla Classe fisico-matematica della Reale Accademia delle Scienze il giorno 6 del corrente mese di gennaio, la Classe predetta ha nominato a tre posti vacanti nella categoria de'suoi dieci membri nazionali non residenti i signori commendatore professor Carlo Matteucci, senatore del Regno, ecc. a Pisa, commendatore Francesco Carlini, primo astronomo e Direttore del Regio Osservatorio di Brera a Milano, e cav. Giovanni Battista Amici, astronomo nel R. Museo di fisica e di storia naturale di Firenze, nomine che S. M. si è degnata di approvare nell'udienza del giorno 16 del corrente gennaio.

Nell'adunanza dell'istessa Classe del giorno 20 eziandio di questo mese, una Giunta accademica composta del commendatore Riberi, relatore, del cav. Berruti e del cav. Defilippi, ha riferito intorno al merito di una Memoria manoscritta *sulla parziale ed innata occlusione dell'appendice vermiforme nell'uomo* rassegnata all'Accademia, per la stampa ne'suoi volumi, dall'autore sig. E. Oehl, docente istologia ed anatomia microscopica nella R. Università di Pavia.

L'anomalia osservata dal sig. Oehl, e la cui descrizione forma il soggetto di questo suo scritto, consiste in ciò che la nominata appendice in vece di mantenersi costantemente cava in tutta la sua lunghezza, come si è finora universalmente creduto, presentasi talvolta pervia e coperta dalla membrana mucosa in forma di un borsellino per un tratto solamente, essendo il resto della sua estremità libera impervio; e ridotto a forma di un solido funicolo, terminante non rare volte in una espansione oblunga, appianata, soda, fino ad un certo punto simile per figura e dimensioni ad una piccola fava. Tale funicolo risulterebbe formato dalle due tonache sierosa e muscolare, la prima nelle sue condizioni naturali, la seconda grandemente inspessita. Nell'accennata porzione solida, convenientemente preparata e mercè l'uso del microscopio, l'autore avrebbe incontrato i seguenti elementi istologici: epitelio pavimentoso semplice a cellule nucleate — zonula scistica sotto epitelica — tonaca peritoneale — spazi interfibrillari — strato sottoperitoneale — tessuto centrale dell'appendice cecale — tonaca muscolare.

Alla descrizione di simile anomalia il sig. Oehl aggiunse alcune sue particolari considerazioni dirette a far comprendere il meccanismo embriologico della medesima, e a dimostrarne il rapporto, quanto all'origine, colle naturali varietà di svolgimento delle tonache intestinali.

La Giunta accademica, senza tacere che altri anatomici, e specialmente l'illustre Rolando, parlarono del progressivo restrignimento dell'appendice cecale umana, fu lieta di riconoscere nell'autore di questa Memoria il merito di aver pel primo osservato, studiato e descritto il caso della sua parziale occlusione.

Quindi l'accademico cav. Quintino Sella ha letto una sua Memoria *sulle forme cristalline di alcuni sali derivati dall'ammoniaca*, sali stati studiati, per quel che risguarda la chimica, dal prof. Hofmann, di Londra.

Di tale sua Memoria il cav. Sella già avea comunicato la prima parte all'Accademia nella tornata del giorno 17 giugno ultimo scorso, nella quale prima parte presentava la descrizione cristallografica di undici di siffatti sali, siccome si può scorgere nel N. 154 della Gazzetta ufficiale del Regno, in cui trovasi il reso-conto dei lavori fatti dalla Classe in detta tornata; in questa seconda parte egli ha trattato di altri undici sali egualmente derivati dall'ammoniaca e che sono:

1. *Solfuro di trietilfosfina.* Questo sale consta di zolfo e di trietilfosfina; cioè di una amina composta di un equivalente di fosforo e tre di etile. Esso è in aghi esagonali spettanti al sistema romboedrico, talvolta terminati da piramide esagona. Questi aghi alla ordinaria temperie estiva si inflettono anche di due angoli retti senza rompersi. Gli indici di rifrazione sono 1, 59 per i raggi ordinarii, e 1, 63 per i raggi straordinarii.

2. *Bromuro di arsonio monobromoetilico trietilico* composto di bromo unito ad un corpo che deriva dall'ammonio, se all'azoto di questo si sostituisce arsenico, ed ai quattro equivalenti di idrogeno si sostituisce per tre l'etile, e per uno il bromoetile. È in rombododecaedri spettanti al sistema monometrico.

3. *Joduro di fosfonio tetraetilico* derivante dal joduro di ammonio, qualora all'azoto ed all'idrogeno di questo si sostituissero il fosforo e l'etile. È in brillanti ed eleganti cristalli spettanti al sistema romboedrico composti di piramidi e prismi esagoni e di romboedri. Gli indici di rifrazione sono 1,660 per i raggi ordinarii, e 1,668 per i raggi straordinarii.

4. *Bromuro di fosfonio monobromoetilico trimetilico* analogo al bromuro sopradescritto quando invece dell'arsenico e dell'etile si ponesse fosforo e metile. È in cristalli spettanti al sistema trimetrico spesso ricchi di faccie talvolta assai inegualmente sviluppate.

5. *Cloroplatinato di fosfonio tetraetilico.*

6. *Cloroplatinato di fosfonio monometilico trietilico.*

7. *Cloroplatinato di fosfonio monoossietilico trietilico.*

Questi tre sali constano di bicloruro di platino unito ad un cloruro di fosfonio, che contiene quattro equivalenti di etile nel primo sale, tre equivalenti di etile ed uno di metile nel secondo, e tre equivalenti di etile ed uno di ossietile nel terzo; cristallizzano nel sistema monometrico, e si mostrano in ottaedri, od in cubottaedri.

8. *Cloroplatinato di fosfonio monobromoetilico trietilico.* Questo sale sebbene di costituzione analoga a quella dei precedenti, è in prismi assai ricchi di faccie spettanti al sistema monoclino.

9. *Cloroplatinato di fosfarsonio monoetilenico esaetilico.* Consta di due equivalenti di bicloruro di platino e di bicloruro di un corpo derivante da due equivalenti di ammonio, ove al posto dell'azoto si mettesse fosforo ed arsenico, e degli otto equivalenti di idrogeno sei fossero sostituiti da altrettanti di etile, e due da un equivalente di etilene. Esso è in cristalli triclini spesso geminati, che si sfaldano con somma facilità.

10. *Cloroplatinato di fosfammonio monoetilenico trietilico* analogo al precedente, ma con azoto al posto dell'arsenico e tre equivalenti di idrogeno in luogo di altrettanti di etile. È in tavole rettangolari spettanti al sistema trimetrico, le quali sono otticamente negative, e lasciano vedere gli assi ottici, che fanno esternamente angolo di sessanta gradi.

11. *Combinazione di ossicloruro di trietilfosfina con bicloruro di platino.* Questo sale, la cui costituzione chimica non è ancora ben chiara, è in cristalli monoclini, i cui assi ottici sono nel piano di simmetria, e si mostrano attraverso due faccie parallele all'asse di simmetria facendo angolo esterno di sessantaquattro gradi.

In questa seconda parte della sua Memoria entra il cav. Sella in paragoni tra le forme cristalline dei sali da lui esaminati e quelle di sali di supposta analoga costituzione, onde indagare se e fino a qual segno la cristallografia confermi le viste dell'Hoffmann sulla loro costituzione. Egli premette che tra le migliaia e migliaia di composti della chimica organica in pochi lustri scoperti, non si conoscono le forme cristalline di neppure quattrocento di essi, che ad ogni generale conclusione manca la essenzial base di un sufficiente numero di osservazioni, e che quindi egli intende soltanto di mettere in luce alcune interessanti analogie, tra cui cita le seguenti:

Tra le diamine ed i diamidi la essamide, e la tiosinamina hanno forme vicine a quelle delle due uree trietiliche ad azoto e fosforo, l'una monofenilica, e l'altra monoallilica descritte nella seduta del 17 giugno. La tiosinamina e l'urea allilica hanno persino le stesse sfaldature, e lo stesso abito di cristalli.

Tra i sali aloidi monoatomici i bromuri di fosfonio e di arsonio monobromoetilici trietilici sono monometrici come i clorùri, bromuri, o joduri di potassio, sodio, ed ammonio, il cloruro e bromuro di argento ed altri. Il joduro di fosfonio tetraetilico è invece romboedrico, e perfettamente isomorfo col joduro d'argento, cui si avvicina pel valore degli angoli, pel simbolo delle forme e per i caratteri ottici.

Tra i cloroplatinati monoatomici quelli di fosfonio tetraetilico, monometilico trietilico, monoossietilico trietilico sono monometrici, come gran parte dei cloroplatinati, cloropalladati, cloroiridati, clorostannati, e fluosilicati di potassio ed ammonio; ed il cloroplatinato di fosfonio monobromoetilico trietilico è monoclino come il cloroplatinato di ammonio bietilico descritto dallo Schabus.

Conchiude quindi il cav. Sella che tali analogie confermano splendidamente le viste di Hoffmann sulla costituzione dei sali di trietilfosfina, ed aggiunge che non senza meraviglia trova il cristallografo che di pochissimo si muta la posizione di equilibrio delle particelle di un corpo, allorchè, come nel joduro di argento, alla molecola di argento creduta semplice si sostituisca una molecola complicatissima come quella di fosfonio tetraetilico, la quale secondo le notazioni finqui usate consta di 37 atomi di altri corpi creduti semplici.

L'accademico segr. prof. EUGENIO SISMONDA.

BENEFICENZA. — Siamo invitati a pubblicare quanto segue:

Il Consiglio della Pia Opera sotto l'invocazione degli Angeli Custodi, instituita allo scopo di raccogliere in appositi laboratorii, siti l'uno a S. Salvario, e l'altro sotto la parrocchia di S. Massimo, povere fanciulle, educandole ed ammaestrandole nei lavori donneschi, si fa un grato dovere di attestare la sua vivissima riconoscenza alla Banca nazionale, sede di Torino, pel cospicuo sussidio di lire duecento testè, come negli anni trascorsi, largitole.

L'ISTITUTO DELLA SACRA FAMIGLIA, il quale oltre di dare ricovero ed educazione a 200 fanciulle povere ed abbandonate, provvede pure al mantenimento dell'annesso *Asilo infantile*, frequentato da 150 bambini del Borgo S. Donato attesta la sua riconoscenza alla benemerita Banca Nazionale per la graziosa largizione di L. 300 testè ricevuta. Deh possa un esempio sì generoso, trovare molti imitatori, i quali porgano una mano benefica a quest'istituto che di recente ampliatosi, tanto più, abbisogna degli altrui sussidii!

Teol. GASPARE SACCARELLI,
Direttore fondatore dell'Istituto.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Diamo il sommario delle materie contenute nel fascicolo di dicembre della *Rivista militare italiana* testè pubblicata dalla tipografia editrice G. Cassone e Comp. di Torino:

C. C. — Studi sul reclutamento per l'esercito italiano.
C. — Studi militari sull'organizzazione delle nostre fanterie.
G. G. *Marini.* — Dell'educazione militare.
C. — La campagna di guerra nell'Umbria e nelle Marche.
— — Rivista tecnologica: Cannone Armstrong — Nuova spada-baionetta francese — Fregate corazzate — Fortificazioni — Nuovo fucile rigato.
— Rivista statistica: Svizzera — Italia.
— Rivista bibliografica.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 26 GENNAIO 1861

Il *Giornale officiale di Sicilia* del 16 corrente smentisce in termini formali la voce sparsa da alcuni giornali francesi di agitazione borbonica in Sicilia e di deputazioni a Gaeta, alle quali sarebbe stato promesso da Francesco II un parlamento siciliano e la luogotenenza in persona di un suo fratello.

Il *Moniteur universel* del 24 pubblica il decreto imperiale che porta promulgazione del trattato di amicizia, di commercio e di navigazione, del pari che della convenzione di pace, conchiusi tra la Francia e la Cina.

Nel suo bollettino, il *Moniteur Universel* del 24 annunzia che la Dieta ungherese si riunirà a Ofen il 2 aprile conformemente alle disposizioni della legge del 1848.

Annunzia altresì che la Danimarca continua a far preparativi di guerra. Il ministro della marina di Copenaghen ha ordinato l'armamento di una flottiglia a vapore composta di 22 legni, di cui 4 cannoniere e 12 bombarde. Fu nel tempo stesso decretata una leva di 800 marinai pel 1.o marzo prossimo.

Un dispaccio elettrico da Copenaghen all'*Indép. belge* aggiunge che una grande assemblea popolare fu tenuta a Odensee, nella quale venne risoluto di far indirizzi per chiedere l'esclusione totale dell'Holstein-Lauenbourg dalla monarchia.

Un dispaccio telegrafico di Madrid del 23 corrente annunzia che le Cortes hanno accordato al governo 16 milioni di reali per riparare ai guasti cagionati dalle inondazioni, e che S. M. la regina ha largito sulla sua cassetta particolare un milione di reali per soccorsi agl'inondati.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25 gennaio, sera.

Vienna, 25. È accordata piena amnistia a tutti gli emigrati ungheresi.

Notizie di Borsa.

Il mercato d'oggi fu debole.
Fondi Francesi 3 0[0 — 67 50.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 97.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 91 5[8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 76 35.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 660.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 371.
Id. id. Lombardo-Venete — 467.
Id. id. Romane. —
Id. id. Austriache — 467.

Parigi, 25 gennaio, sera.

La *Patrie* smentisce la voce corsa che le truppe francesi si preparino a lasciar Roma.

— Un dispaccio da Costantinopoli in data d'oggi reca che Vely pascià è nominato ambasciatore a Parigi. La Commissione a Beyrouth ha respinto i giudizi pronunziati. Fuad pascià ne riferisca alla Porta.

Napoli, 23 gennaio.

Il *Giornale Officiale* annunzia essere diminuito il fuoco della piazza di Gaeta.

Lo stesso giornale assicura che le bande armate di borbonici e briganti, che distrussero Avezzano, sono state disperse dopo due ore di combattimento. Altre bande capitanate dal vescovo di Sora sono state poste in fuga. La tranquillità è ristabilita. Vennero prese energiche misure per impedire il brigantaggio nelle provincie di Ascoli e di Teramo.

La Segreteria di Luogotenenza prenderà il nome di Segreteria Generale di Stato, colle attribuzioni del cessato ministero di presidenza.

Dei dieci milioni destinati al cominciamento di lavori pubblici cinque sono messi immediatamente a disposizione dei Comuni.

Rendita napolitana 79 1[3 a 79 3[8.
» siciliana 79.
» piemontese 77 1[2.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

26 gennaio 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 genn. C. d. m. in c. 76 25, 76 30, 76 20, in liq. 76 25, 76 25 p. 31 genn.
» Ultimo imprestito 6[10 1 luglio. C. d. m. in l. 78 75, 78 80 p. 31 genn.

Fondi privati.

Az. Cassa commercio ed industr. 1 luglio. C. d. matt. in c. [illegible]

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 50	28 58
— di Genova	78 75	78 85
Aggio scudi vecchi p. 0[00	7 —	— —
» scudi Carlo X p. 0[00	— —	— —
» scudi nuovi p. 0[00	— —	— —

G. FAVALE, gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO. (ore 9) Gran ballo in maschera a beneficio degli operai invalidi.
VITTORIO EMANUELE (ore 7 1[2). Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Ernesto Gillet.
CARIGNANO. (7 1[2) La dramm. Comp. Dondini recita: *Gl' innamorati.*
SCRIBE (ore 11) Gran Veglione con maschere.
NAZIONALE. (7 1[2) Opera *La Cenerentola.* — Balletto *Mignone Fanfan.*
ROSSINI. (7 1[2) La Compagnia Toselli rappresenta: *Le grame lenghe.*

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

Si fa di pubblica ragione, a termini dell' articolo 154 del Regolamento 30 ottobre 1853, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sul prezzo cui venne, in incanto delli 19 corrente gennaio, deliberato il secondo lotto d'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 9 detto, della provvista pei Parchi del Genio Militare, di

VEICOLI e FUCINE da CAMPAGNA, per cui il suo ammontare di L. 48,911, dedotto il ribasso d'incanto di L. 12 p. 0|0 e quello del vigesimo offerto residuasi in ora a L. 40,889, 60,

Si procederà presso l'Ufficio della Direzione Generale suddetta, avanti il Direttore Generale, al reincanto di tale appalto, col mezzo dell'estinzione di candela vergine, alle ore una pomeridiana del giorno 29 del corrente mese di gennaio, sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell' ultimo e miglior offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio suddetto, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale o titoli del Debito Pubblico, al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare della provvista.

Torino, 24 gennaio 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore capo della Divisione Contratti,
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
Delle Armi Speciali

AVVISO

A termini dell'art. 153 del Regolamento 30 ottobre 1853, si notifica che li 2 lotti di provvista BOMBE di ferraccio da centimetri 27, di cui negli avvisi d'asta del 14 gennaio, rilevanti a L. 113,600 caduno, sono stati in incanto d'oggi deliberati, uno sotto il ribasso di L. 12 p. 0|0 e l'altro sotto il ribasso di L. 19 p. 0|0.

Eppercio il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 29 del corrente gennaio; spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta alla predetta Direzione, accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Torino, li 24 gennaio 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti,
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

AVVISO

A termini dell' art. 153 del regolamento 30 ottobre 1853, si notifica che gli infradesignati 3 lotti di provvista di proietti di cui negli avvisi d'asta del 14 corrente gennaio, sono stati in incanto d'oggi deliberati sotto li ribassi rispettivamente qui sotto indicati, cioè:

Lotto primo. — Provvista di granate di ferraccio, da centimetri 22, rilevante a lire 82150, deliberato sotto il ribasso di . . . . L. 16,00 p. 0|0.

Lotto secondo. — Provvista di granate di ferraccio, da centimetri 15, rilevante a L. 6000, deliberato sotto il ribasso di . . . . L. 3,50 p. 0|0.

Lotto terzo. — Provvista di granate di ferraccio incendiarie, da centimetri 15, ascendente a L. 13000, deliberato sotto il ribasso di . . . L. 2,90 p. 0|0;

Eppercio il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 29 del corrente mese di gennaio, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all' atto della presentazione della relativa offerta alla predetta Direzione, accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Torino, 24 gennaio 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Martedì, 29 gennaio, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni fatti nel mese di giugno scorso, in effetti di argenteria, oreficeria, gioie, orologi, ecc., non stati riscattati o rinnovati.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FILATOIO da seta al Martinetto (Torino). Dirigersi al portinaio, via S. Lazzaro, 37.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA

AVVISO D'ASTA

Alle ore 10 antimeridiane del 31 gennaio corrente, nell'Ufficio di Governo della provincia di Genova, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti dei seguenti stabili provenienti da quei PP. Filippini, cioè:

Lotto 1. Casa di un piano terreno e 6 piani superiori, situata in Genova, nel sestiere Pre, vico San Filippo, col civico numero 8 di nuova e 888 di vecchia numerazione, sul prezzo di L. 16,590.

Lotto 2. Ammezzato e piccolo appartamento, posti nel vico suddetto, il primo al disopra della bottega, al piano terreno della casa avente il civico n. 10, ed il 2.o al primo piano della casa stessa, sul prezzo di L. 1,125.

I capitoli d'oneri e la perizia sono visibili presso quell' Ufficio di Governo.

Compagnia di Navigazione a Vapore *DELLE DUE SICILIE*

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

POMPEI partirà da Genova il 30 corrente per Livorno e Napoli, alle ore 6 pom.

Indirizzo: In Genova, da Giacomo Degrossi fu Giulio, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, num. 8.
» Torino da Vittorio Dubois, via dell' Ospedale, num. 10.
» Milano, all' Impresa Lombarda, contrada dei Nobili, num. 3 rosso.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dall' 8 a tutto il 14 Gennaio 1861

Linea Torino-Ticino

	L.	c.	Totale L.	c.
Viaggiatori L.	38229	80		
Bagagli »	1382	93		
Merci a G. V. »	4277	20	67006	23
Merci a P. V. »	20853	53		
Prodotti diversi »	2262	75		
Quota p. l'eserc. di Biella L.			4027	40
Minimo id. di Casale »			5600	»
Quota id. di Susa »			8255	78
Quota id. d'Ivrea »			1680	33
Totale L.			86569	74
Dal 1 al gennaio 1861 »			85915	64
Totale generale L.			172485	38

PARALLELO

		L.	c.		
Prodotto prop.	1861 L.	67006	23	11409	41
Corrispond.te	1860 »	55596	82	in più	
Media giorn.ra	1861 »	9493	46	1519	78
id.	1860 »	7973	68	in più	

Linea Santhià-Biella

	L.	c.
Viaggiatori . . . . . L.	2306	65
Bagagli . . . . . »	46	80
Merci a G. V. . . . . »	186	80
Merci a P. V. . . . . »	1018	25
Totale L.	3558	50
Dal 1 al 7 gennaio 1861 »	3806	55
Totale generale L.	7365	05

Linea Vercelli-Valenza

	L.	c.
Viaggiatori . . . . . L.	3219	20
Bagagli . . . . . »	107	20
Merci a G. V. . . . . »	423	70
Merci a P. V. . . . . »	2777	15
Totale L.	6527	25
Dal 1 al 7 gennaio 1861 »	6778	90
Totale generale L.	13306	15

Linea Torino-Susa

	L.	c.
Viaggiatori . . . . . L.	5126	»
Bagagli . . . . . »	236	70
Merci a G. V. . . . . »	1637	60
Merci a P. V. . . . . »	4007	40
Totale L.	11007	70
Dal 1 al 7 gennaio 1861 »	11123	65
Totale generale L.	22131	35

Linea Chivasso-Ivrea

	L.	c.
Viaggiatori L	2433	60
Bagagli . . . . . »	48	80
Merci a G. V. . . . . »	136	03
Merci a P. V. . . . . »	742	20
Totale L	3360	63
Dal 1 al 7 gennaio 1861 »	4086	35
Totale generale L.	7447	»

FABBRICA

D'INCHIOSTRO NERO per iscrivere, d'ogni qualità ed ottimo per copia-lettere, a prezzi discreti, da Tavena Giuseppe, via Rosine, n. 6, rimpetto al Magazzino delle Merci, Torino.

DA AFFITTARE *al presente*

in casa Trivella,

accanto alla bealera dei molini di Dora

Tre CAMERONI uniti o separati, e varie camere, con edificio ad acqua, già ad uso di rocca o torcitore da seta. — Recapito al negozio di tappezzerie di carta in via Basilica, accanto all'Ospedale Mauriziano.

ESSAIS HISTORIQUES SUR L'ORGANISATION POLITIQUE DE LA GRÈCE MODERNE

par **HECTOR LOMBARDI**

Ingénieur du Corps Royal du Génie Civil, Archiviste Technique du Ministère des Travaux Publics

TABLE DES LIVRES

Livre 1. Succès militaires et triomphes des Grecs — Livre 2. Jean Capo d'Istria — Livre 3. Discordes civiles — Livre 4. Institution de la Monarchie — Livre 5. La Constitution — Livre 6. Avenir de la Grèce. — Livre 7. Documents.

Chez les principaux Editeurs d'Italie.

LOTTERIA CIVICA

PER LA NUOVA PIAZZA DEL DUOMO DI MILANO

Estrazione irrevocabile al 21 febbraio 1861

5000 VINCITE IN LIRE COMPLESSIVE 1,500,000

1.a *vincita di* L. 400,000 — 2.a *di* L. 200,000 — 3.a *di* L. 100,000, *ecc.*

PREZZO DEI BIGLIETTI L. 10, e si fa lo sconto del 5 per 0|0 a chi ne acquista cento, del 10 p. 0|0 a chi ne acquista mille. — Si distribuiscono in Milano presso la Cassa Civica, e presso tutti i ricevitori del R. Lotto. — A Torino, presso l'Ufficio della *Libera Parola*, via delle Finanze, n. 1, piano 1, angolo con via Nuova — presso Levi Sacerdote, portici della Fiera — ed alle Banche. — A Genova presso la Libreria Grondona. — A Livorno presso la ditta E. E. Arbib e Comp. — A Napoli presso la ditta Rostan e Comp. — A Bologna presso G. B. Renoli. — A Ferrara presso la ditta Leone Cavalleri. — A Parma presso la ditta L. Laurent. — A Piacenza presso la ditta Ernesto Piatti.

Per facilitare l' esito l'Ufficio della *Libera Parola* in Torino li accorda a L. 9, 50 caduno, ed a L. 9, 30 a chi ne acquistasse una decina. Li spedisce in provincia contro vaglia postale, ed assicura i gruppi di 10 o più Biglietti.

CORSI RIUNITI

di Lingua e Letteratura Italiana, Lingua e Letteratura Francese, Lingua e Letteratura Tedesca, Aritmetica Commerc. e Calligrafia,

diretti

dal Dott. V. S. SCARPA *e dal Prof.* F. PIC. Via S. Tommaso (già Argentieri), n. 4, p. 3.

CEPPI GIUSEPPE

Fabbricante da CARDE per cardare il cotone, lana e moresca, in Chieri.

G. CARVALHO Portoghese

Via Meridiana, num. 1, Torino.

Ha riaperto il suo negozio per la vendita dei vini di Portogallo e Spagna, in fusti grossi e piccoli, di qualità le più fine, e di vera provenienza.

Tiene pure Turaccioli di Catalogna.

DA AFFITTARE

N. 13 CAMERE o meno, ridotte a nuovo via Deposito, num. 9, piano nobile.

CASA DA VENDERE

solidissima, nel centro di Torino, della rendita di L. 24,000 circa. Recapito al sig. not. Teppati, via Arsenale, n. 6.

CONTRO-DIFFIDAMENTO

La sottoscritta dichiara che i debiti da essa contratti (*vedi il Diffidamento nei nn.* 17, 19 e 21 *di questo Giornale*) consistono in L. 18, all'oggetto di provvedersi di una veste, di cui il di lei marito Giovanni Dusnasco non volle provvederla, abbenchè ne conoscesse il bisogno. Caterina Dusnasco-Chellio.

OMOLOGAZIONE DI CONCORDATO.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 15 gennaio corrente, omologò il concordato seguito tra li Giovanni ed Angelo, padre e figlio Solaro, capi-mastri ed impresari, ed i loro creditori con tutte le condizioni ed obbligazioni dal medesimo apparenti.

Torino, 24 gennaio 1861.

P. Magnago p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino, con sentenza delli 21 corrente gennaio, autentica dal segr. sottoscritto, e susseguita all'incanto di sette lotti di stabili infraspecificati, stato aperto su L. 535 per il primo lotto, su L. 550 per il secondo, su L. 483 per il terzo, su L. 600, per il quarto, su L. 1000 per il quinto, su L. 1,100 per il lotto sesto, e su L. 400 per il lotto settimo, prezzi offerti dall'infranominato istante, deliberò a favore del Carlo Ratti il lotto primo, per L. 900, il lotto secondo ad Antonio Gurlino, instante la subasta, per L. 550, il lotto terzo a Luigi Rovel per L. 720, il 4.o a Giovanni Finello per L. 740, il quinto a Giuseppe Alpi per L. 3100, il sesto a Bartolomeo Virando per L. 1,200, ed il lotto settimo allo stesso Finello per L. 600.

I fatali per l'aumento del sesto, scadono nel giorno 5 del prossimo febbraio, e gli stabili consistono:

Il lotto primo, in una pezza alteno ora campo, reg. Sebasta, sez. E, in mappa al num. 17, di are 37, 99.

Il lotto secondo, in tre pezze campo e bosco, reg. Savoia, sez. E, descritte ai nn. 104, 105 e 106 della mappa, di are 60, 70.

Il lotto terzo, in una pezza alteno, ora campo, reg. Traversagna, sez. E, n. 151 della mappa, di are 31, 40.

Il lotto quarto, in pezza campo, sez. G, n. 204 della mappa, nella reg. Via Bossola, di are 44, 50.

Il lotto quinto, in un giardino, corte e corpo di casa, in mappa ai num. 136 e 137, sez. I, di are 8.

Il lotto sesto, in pezza campo e prato, ed ora tutto prato, regione Asserete, sez. C, num. 46 e 47 della mappa, di are 102, cent. 10.

E finalmente il lotto settimo, in pezza campo, reg. Traversagna, in mappa num. 103, della sez. E, di are 28, 50.

Posti tutti li stabili sovradescritti, in territorio di Collegno.

Torino, 22 gennaio 1861.

F. Billietti segr.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

Il Consiglio Superiore in tornata del 9 corrente ha deliberato di convocare l'Assemblea Generale degli Azionisti presso la sede di Genova, per il 30 gennaio corrente, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca in Genova, situato in via Carlo Alberto.

L'ordine del giorno dell'Adunanza è determinato dall'art. 51 degli Statuti, cioè: la rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di quella sede.

Torino, 12 gennaio 1861.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall' Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 10 membri con acqua in casa, via della Rocca, nn. 14 *nero* e 29 *rosso*, p. 4.

CONTRATTO DI SOCIETA'

Con scrittura del 16 ottobre 1860, veniva tra il signor Giuseppe Barbero fu Giovanni e Filippo Garrone fu Giovanni Battista, ambi domiciliati in questa città, contratta società per l' esercizio delle fabbriche, sia in questa stessa città, che in Cumiana, e del commercio di spazzole ed oggetti militari, attualmente esercito dal primo, da aver principio dal primo del corrente gennaio, e durativa per anni 2, col diritto al socio Barbero di farnela continuare per altri due anni, qualora ciò stagli di piacimento.

Si convenne che gli utili e le perdite fossero per metà caduno, e la società corresse sotto la ditta Barbero e Garrone, con facoltà ad entrambi, di firmare in nome della Società, osservandosi nel rimanente quegli altri patti e condizioni contenuti nella precitata scrittura, stata depositata alla segreteria del tribunale di commercio di questa città.

Torino, 24 gennaio 1861.

Novella sost. Crudo proc.

AUMENTO DI MEZZO SESTO.

Il tribunale del circondario di Casale, con sua sentenza in data del 18 andante gennaio, pronunciava il deliberamento fra altri stabili, anche degli infradescritti, caduti nel giudicio di spropriazione forzata, instituito dalli Giuseppe Salvador Sacerdote, cav. Emilio Vitta, Sacerdote Vita, Salvador Fubine e Luzzati Salvador, contro il conte Giovanni Maistre, debitore principale, e la di lui figlia damigella Giulia Maistre, terza posseditrice, ambi di Casale.

Nei territorii di Costanzana, Pertengo, Stroppiana, Rive e Villanova.

Lotto 55. — Roggia Marcova, nei territorii di Costanzana, Pertengo, Stroppiana, Rive e Villanova, ossia ragioni d'acqua discorrente sui detti territorii, con tutti i diritti, roggie, edifizii, cavi, e passaggi annessi, per tutto il corpo di essa roggia, e con tutti i suoi canali, dall'origine, al termine della medesima, si e come appartengono alla damigella Maistre.

Terreno sul territorio di Pertengo, alli nn. di mappa 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, di ett. 1, 12, 18.

Terreno sul territorio di Rive, in mappa ai nn. 65, 66, 67, 68 e 99, sez. R, 734, 172, 173, 32, 33, 34, 220, 221, 223, 224, sez. B, 19, 20, 21, 22, 25, 26, sez. E, di ettari 4, 15, 55.

Terreni sul territorio di Stroppiana, coi nn. di mappa 58, 60, 61, 62, 63, 64, 67, 68, 69, 70, 81, 82, 83, 84, 91, 100, 147, 201, 205, 216, 223, 224, 230, della sez. G, 176, 177, 178, 187, della sez. F, di ettari 3, 55, 45, incantati sul prezzo di L. 141750, e deliberati a Luzzi Luigi per L. 161000.

Lotto 56. — Molino detto del Bosco, sito in territorio di Stroppiana, a due coppie di macina, e due piste da riso, il tutto girante colle acque della Marcova, coi terreni allo stesso molino adiacenti, consistenti in risare, pascoli e prati, nelle regioni Bosco di Mezzana e Molino, in mappa al num. 18 parte, 30, 31, 32, 37, della sez. F, di ett. 1, 94, 65, incantato sul prezzo di L. 8200, e deliberato a Novella Michele per L. 15630.

Lotto 57. Molino denominato della Bona, in territorio di Stroppiana, posto sulla roggia Bona, con tre coppie di macina e due piste da riso, con locale di abitazione, stalla, fenile e portico, girante colle acque della roggia Bona, e terreni dipendenti da detto molino, consistenti in pascoli, prati, campi, orti e canale, situati nella regione Bona, in mappa ai numeri 7, 9, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 115, della sezione A; 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 76, 319 della sezione C; 25, 26 della sezione G; di ettare 9, 61, 08, incantato pel prezzo di L. 5,100, e deliberato a Luigi Valeggia per L. 67,000.

Lotto 58. Cascina Palazzina, posta nell'abitato di Rive, composta di casa di abitazione, stalla, fenili, portici, porcili, aia e giardino, canepale, pista da riso a sei pestoni mossa dalle acque della roggia Fasana e terreni seguenti:

Risara e campo, regione Pianone, sez. A, in mappa n. 39 parte, 40 parte, 41, di ettare 1, 14, 25.

Risara, regione Rio, sezione A, ai nn. 42, 44, 45, di ettare 3, 14.

Risara, regione Prato Rotondo, ai numeri 46, 48 parte, di ettare 1, 11.

Prato e risara, regione Fasana, sez. A, n. 49 parte, di are 31, 95.

Campo, regione Morosa, sez. B, al n. 84, di ettare 1, 10, 35.

Campo, regione Squarico, sezione F, ai numeri 26, 27, di are 19, 14.

Risara, campo, pascolo, paludi, regione Rio, sezione A, ai numeri 50, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64 parte, 65 parte, 70, 71 parte, 72, 74, con pista da riso entrostante, di ettare 20, 24, 20, incantato sul prezzo di L. 11,700, furono deliberati a Carlo Navaretti, per persona nominanda, al prezzo di L. 61,000.

Lotto 61. Parte di casa colonica sita alle Mantie, sobborgo di Motta dei Conti, composta di due camere al pian terreno, solai superiori, metà della stalla grande con fenile sopra, e parte d'aia, orto e sito a giorno ed a notte di detta casa, di are 11, 97, ai numeri di mappa 26, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 63.

Pezza campiva sita nella regione Moron Scagliotto, ai numeri 162, 163, 164, 165, 167, 170, 171, di are 494, 90.

Gerbido, situato nella regione Barilavo o Mantie, in mappa ai nn. 77, 232, di are 38, 88.

Campo con alluvione annessa, regione Barilavo o Via Orba, in mappa al n. 236, incantato sul prezzo di L. 5,700, e deliberato a Giovanni Bergamasco per L. 6300.

Lotto 62. Parte della casa colonica situata alle Mantie, stesse fini di Motta de' Conti, composta della metà della stalla grande, stalletta con fenile sopra, portici, parte d'aja, orto e sito a giorno ed a notte, di are 11, 97, ai nn. 26, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 63.

Aratorio, regione Mezzano, al n. 200, di are 1154, 51, incantati sul prezzo di L. 4800, e deliberati al detto Giovanni Bergamasco per L. 5300.

Lotto 63. Aratorio, regione Piantalino, sobborgo Mantie, al n. di mappa 154, di are 188, 85, incantato sul prezzo di L. 1800, e deliberato a Comollo Giovanni per L. 2150.

Il termine utile per fare l'aumento del mezzo sesto, stato autorizzato con decreto di questo tribunale 19 gennaio corrente, scade col giorno 2 febbraio prossimo.

Casale, 22 gennaio 1861.

Francesco Pavese segr. sost.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Il tribunale del circondario di Pallanza con sentenza 19 corrente ha deliberato i seguenti beni, stati subastati a danno di Giuseppe Tamburini, di Albagnano, alla instante Maria Perelli, al prezzo da essa offerto per mancanza d'oblatori.

Beni nel territorio di Bee.

Lotto 1. Coltivo, selva, prato e sito di cascina, per L. 150.

Lotto 2. Prato, coltivo, pascolo e sedime di casa, per L. 160.

Lotto 3. Coltivo, brughera e sito di casa diroccata con muri, per L. 175.

Il termine per l' aumento di sesto o mezzo sesto scade col giorno tre febbraio prossimo venturo.

Pallanza, 23 gennaio 1861.

Raineri sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta dal tribunale del circondario di Pinerolo, il 19 corrente mese nel giudicio di subastazione promosso dal signor Stefano Angelino, domiciliato sulle fini di Pinerolo, contro Michele Guglielmone, residente a Torino, la casa caduta in detta subasta, situata nel concentrico del luogo di Piscina, sezione D, in mappa ai nn. 231 e 232, della superficie di are 3, 88, esposta in vendita sul prezzo di lire 2400, venne deliberata a favore dello stesso instante, Stefano Angelino, per il prezzo di L. 5,800.

Il termine utile per fare l'aumento al detto prezzo, scade nel giorno 3 del prossimo febbraio.

Pinerolo, 22 gennaio 1861.

Gastaldi segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.